

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Alla Camera

ROMA, 22. — La seduta antimeridiana della Camera venne assorbita dalla discussione delle modifiche al regolamento interno. Il dibattito si accese soprattutto sulla conservazione o meno del gruppo misto dei deputati non appartenenti a partiti e sul minimo di deputati necessario a costituire un gruppo.

Nella seduta pomeridiana, dopo le interrogazioni vertenti sopra i soliti conflitti e le lamentate parzialità della polizia, si continuò la discussione del bilancio delle colonie coi discorsi del ministro Amendola e del relatore Colonetti di Cesarò. Si iniziò anche la discussione dei capitoli.

AL SENATO

ROMA, 22. — Il senato discusse oggi il bilancio dei LL. PP.

Una mossa infelice

La mossa di Modigliani contro i popolari alla fine della seduta di mercoledì, per non discutere immediatamente il disegno di legge sul latifondo, ha il suo commento migliore nell'«Avanti!» che termina così:

La mossa del compagno Modigliani aveva però evidentemente anche carattere politico, in quanto tendeva a dimostrare che i popolari non possono estendere la dittatura che indubbiamente esercitano sul Governo anche ai banchi di Sinistra. L'attacco di Modigliani ha suscitato vivi commenti in quanto era una contraddizione con quanto è avvenuto nei giorni scorsi fra socialisti e collaborazionisti e popolari. E s'è stato anche chi l'ha interpretata come una risposta al nuovo atteggiamento dei popolari non chiaramente favorevole alla collaborazione immediata coi socialisti che la desiderano.

La battaglia aveva quindi già un sapore pesante per questo; ma ne ha assunto anche di più quando il capo del gruppo nitiano, l'on. Falconi, ha dichiarato di essere d'accordo con Modigliani. Immediatamente, agrari, fascisti e nazionalisti sono venuti in soccorso dei popolari. Ed è sceso direttamente ciò che avviene sempre nei banchi della «Democrazia» quando la Destra prende un atteggiamento. E cioè, il gruppo della democrazia sociale e quello gioielliano si sono dichiarati favorevoli alla proposta del Governo. E allora i nitiani hanno avuto una sola preoccupazione: quella di ritirarsi dal passo fatto per non restar soli coll'Estrema sinistra. Ed è sceso direttamente in campo l'on. Nitti ad ordinare la ritirata. Dopo ciò l'Estrema sinistra è rimasta sola a votare per la non immediata discussione della legge sul latifondo. I popolari hanno potuto avere una facile vittoria.

Non dobbiamo nascondere, però che un seno al Gruppo socialista c'erano non pochi compagni malcontenti della mossa di questa sera, che ha fatto conoscere l'isolamento del Gruppo proprio nel momento in cui questo, nella sua maggioranza, aveva creduto di proclamare la sua avversione della teoria socialista dell'isolamento della rappresentanza proletaria dei partiti borghesi. Senza dire che non valeva proprio la pena di provocare questo isolamento, per ragioni di tattica parlamentare, su un argomento come quello del latifondo che — a parte le modalità del progetto — interessa i contadini. Vedrete poi quale vantaggio sapranno trarre domani i popolari dal voto di stasera.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 9,30 è terminato verso le 10,30. Mancava l'on. Schanzer e le seguenti deliberazioni: per la approvazione della convenzione di Parigi tra l'Italia ed altri stati circa il regolamento della navigazione aerea; R. D. concernente il diritto di patrocinio ai difensori penali delle nuove provincie; provvedimenti per esami speciali nelle scuole medie magistrali per gli ex combattenti; Schema di L. sulle assicurazioni e rassicurazioni private; d. d. per l'autorizzazione alla spesa di un milione per provvedimenti di assistenza e cura ai congedati malatici; d. d. concernente mutui agli enti locali delle nuove provincie; schema di R. D. recante modificazioni al servizio ipotecario; schema di decreto relativo al sistema monetario ed alla circolazione

dei biglietti di stato e di banca in Libia; d. l. recante l'assegnazione di un contributo straordinario di 10 milioni a favore del consorzio del porto di Genova.

I Sovrani d'Italia in Danimarca

COPENAGHEN, 21 (rit). — La città è festante e animatissima per l'arrivo dei Sovrani d'Italia. Sventolano ovunque bandiere danesi e italiane. La stazione è decorata con bandiere italiane e danesi ed ornata di piante e di fiori.

Sono presenti in attesa dell'arrivo dei sovrani italiani il Re e la Regina di Danimarca, tutti i membri della famiglia reale e tutte le autorità civili e militari, il ministro d'Italia Barone Alcide col personale della Legazione e le notabilità della Colonia Italiana. I treno reale italiano giunge alle 11 precise. Lo incontro fra i sovrani dei due stati è estremamente cordiale. Il Re Vittorio Emanuele III ed il Re Cristiano passano in rivista la compagnia d'onore della guardia reale.

Indi i sovrani si sono recati al palazzo reale. Nel pomeriggio il municipio ha dato nel palazzo di città un ricevimento in onore dei Sovrani d'Italia. Poi hanno visitato il Museo del Castello di Rosenberg ed hanno fatto una escursione in automobile nella foresta presso Copenaghen. La sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala.

Il Re Vittorio Emanuele ed il Re Cristiano si sono scambiati calorosi brindisi. Venne fatto un largo reciproco scambio di onorificenze.

La stampa danese omaggia l'Italia e il suo Re

COPENAGHEN, 22. — La stampa danese, dal «Koebenohm» al «Berlingske Tidende» ha, nell'occasione della visita dei Reali d'Italia nel suo paese, parole entusiastiche anche in lingua italiana, verso l'Italia e verso Re Vittorio Emanuele. Saluta anche con particolare simpatia la presenza del ministro degli Esteri italiano, on. Schanzer, a Copenaghen, come uno dei migliori uomini degli Stati d'Europa.

Campioni atletici e gare a Trieste

TRIESTE, 22. — Stamane all'ippodromo di Montebello si sono iniziati i campionati atletici e le gare militari dell'11.º concorso ginnastico nazionale, il sindaco Pitacco ha pubblicato un programma alla cittadinanza in onore dei nastri convenuti a Trieste

Liturgia... scismatica

«Un osservatore» anonimo, che prova il bisogno affannoso di proclamarsi più volte laico e borghese e di giustificare la sua larga competenza in cose ecclesiastiche, verga sulla «Patria del Friuli» per noi una lunga didascalia liturgica, sui canti da eseguirsi nelle processioni del Corpus Domini.

Agli anonimi — qualificati recentemente dal ministro Anile con epiteti che non ripetiamo perchè troppo violenti, per quanto giustissimi — non crediamo sulla parola; tanto meno crediamo quando — excusatio non petita — con insistenza si proclamano non ecclesiastici (e chi li ha... incolpati di esser tali?) mentre fanno sfoggio di una erudizione liturgica — così minuta.

Ci limitiamo ad osservare all'«osservatore»:
1. Nè a «il Friuli» nè a chi lo dirige spetta la polizia liturgica nelle processioni che è di competenza dell'Autorità Ecclesiastica, la quale, a confessione dell'anonimo stesso, se ne è preoccupata;
2. Che non è la sede opportuna un giornale — e tanto meno un giornale quale la «Patria del Friuli» — per fare pubbliche «osservazioni» che hanno per finale obbietto la critica dell'autorità ecclesiastica;

3. che, per quanto riguarda la polemica sostenuta dai nostri corrispondenti, il «Noi vogliamo Dio» è cantato alle processioni Eucaristiche di Lourdes in tutte le lingue ed in ogni nazione; è tollerato quindi nei laici, per non dire favorito, da moltissimi vescovi e non è un fatto della nostra Diocesi soltanto;
4. che il massonico «Giornale di Udine» non ha affatto ragione ma ha sempre torto perchè esso sosteneva essere il «Noi vogliamo Dio» un canto politico e non un canto religioso, mentre l'osservatore anonimo stesso è costretto a riconoscerlo un canto cattolico, cioè religioso;

5. La stonatura si complica. Ah se quel borghese, così ddotto in cose liturgiche, fosse altrettanto rispettoso dei sacerdoti e soprattutto dei vescovi, e avesse l'elementare coraggio, che lo spi-

rito eucaristico infonde, di non rimanere, con massonico spirito, nell'incognito!

6. Il «noi vogliamo Dio» è stato il canto preminente alla recente processione del congresso Eucaristico in Roma, sede della Cattolicità; il clero friulano si trova quindi in ottima compagnia;

7. mentre l'«osservatore» riconosce il canto cattolico il «Noi vogliamo Dio» lo definisce «reazionario, teatrale, piazzuolo, meno composto» (e che razza di cattolicesimo quella non dell'«immo, ma dell'«osservatore»!);

8. I «borghesi» è tanto erudito che trasforma il «Noi vogliamo Dio» in «vogliamo Dio»; chiama non «venerabili» il «Dio Sia benedetto» e il «Vi adoro»;

9. Infine rammentiamo che l'Eucaristia è il Pane dei forti e degli eroi; ad Essa il compito di educare alla robustezza le nuove generazioni; ad Essa quindi non iscrivere il tributo dell'«aria marziale», chechè ne dicano le anime fiacche che fanno consistere l'umiltà, la devozione e la dolcezza cristiana nella dappocaggine neghittosa e nella deiezione; e chechè ne dicano i massoni effettivi e quelli adottivi che non possono udire il grido di totale rinnovamento cristiano che l'«immo» fa esplodere.

Coppa Italia

LUCCHESI contro UDINE

Domenica 25 l'A. S. Udinese ospiterà sul proprio campo, in Via Mentana, la forte squadra Toscana «Lucchese».

Gli alunni del Collegio Comunale di Tolmezzo in gita a Pontebba

TOLMEZZO, 21. Se Giove Pluvio domenica scorsa avesse scioperato, o per lo meno avesse come fanno ora gli statali, rallentato la giornata per i giovani del nostro collegio Convitto Comunale, per i Filodrammatici del Riceratorio Festivo — per la Banda dello stesso Riceratorio, sarebbe stata una giornata meravigliosamente superba.

La gita a Pontebba era stata organizzata dal giovane maestro Fior Giobbe Direttore del Collegio Convitto, in modo veramente encomiabile — e se non riuscì in grado superlativo la causa fu come abbiamo detto sopra, del tempo che nel pomeriggio non permise il regolare sviluppo del programma.

Con tutto questo però non si può dire che la gita abbia perduto del suo valore poichè nella prima parte ebbe egualmente un'esito meraviglioso.

La partenza fissata per le ore 7 del mattino fu ritardata di mezz'ora per la preparazione delle macchine della SAF. Quattro superbe macchine furono congestionate da una folla immensa di frugoli studenti, di signore e signori.

Per le prime fu riservato, un autobus speciale.

Il Sig. Fior non poteva e non doveva dimenticare la signora di Tolmezzo che tanto apprezzano ed ammirano l'opera su a di maestro e di educatore. La Comitiva era di N. 108 componenti.

La partenza

Alle ore otto in piazza 20 settembre fra gli applausi dei presenti fu dato il via. Le quattro macchine, agghindate a festa con semprevivi e tricolori, in perfetto ordine muovono verso la meta.

La macchina del cav. Lino De Marchi, dove hanno preso posto il Direttore della scuola il Direttore del collegio e qualcuno dei professori precede la colonna: è la staffetta.

Il rombo dei motori, lungo il passaggio, fa accorrere alle finestre e sulla strada la gente che applaude e saluta i gitanti. In breve tempo si passa Amaro Stazione per la Carnia e Resutta dove non si fa sosta come era prestabilito.

Si giunge a Chiusaforte. Autorità, banda e numerosi cittadini erano all'entrata del paese per ricevere i gitanti che furono accolti con tutti gli onori della più schietta cordialità. Gli evviva a Tolmezzo, alla scuola, agli ospiti si intrecciarono alle note delle musiche la cui eco si diffondeva per l'immensa vallata del Fella sperdendosi lontana dove in altri tempi si sperdeva l'eco della guerra. In Municipio ebbe luogo un vermouth d'onore e furono scambiati i saluti, gli auguri e gli evviva dopo di che la comitiva si muove per Dogna dove le accoglienze si rinnovano con pari entusiasmo: Autorità, scolarezza con bandiera e numeroso pubblico applau-

na, la forte squadra Toscana «Lucchese».

L'incontro è il più importante del torneo per la Coppa Italia, per il valore che si equivale di tutte due le squadre.

La «Lucchese», scende in campo con il ricordo della recentissima vittoria riportata domenica scorsa sulla «Speranza» e certamente gli uomini del conte Saroli vorranno essere vittoriosi anche dell'Udine.

Non credano però tanto facile la vittoria, perchè avranno nei concittadini dei buoni competitori, i quali vorranno combattere a tutti i costi la finale.

Come dissemo ieri, gli uomini dell'ingegner Righetti, saranno incoraggiati dal pubblico udinese, e la pelouse di Via Mentana vedrà certamente la folla delle grandi occasioni.

Speriamo che l'Udine sia in forma e soprattutto al completo.

Avremo in porta Lodolo, il più degno successore di Paglianti, il quale farà «quadra» con Cantarutti.

La formazione esatta della concittadina non la conosciamo ancora ma speriamo non debba rimpiangere che poche assenze.

Mandiamo fin d'ora, a queste colonne in più fervidi auguri alla squadra concittadina.

S. M. la Regina Margherita si è recata a visitare la Mostra della pittura italiana del Caravaggio al Tiepolo. Si è soffermata dinanzi ad ogni quadro.

ture. Le ore 15 erano scoccate e bisognava scendere a Pontebba per la rappresentazione teatrale.

Al Teatrino Eden

Alle ore 15 la sala del Cinema Eden convertita in teatrino era agollata di gente per assistere alla rappresentazione dei frugoli del Collegio e dei Filodrammatici del Riceratorio Festivo. Prima dell'inizio, la banda suonò vari numeri indi sul piccolo palcoscenico improvvisato si presentarono il sig. Sindaco Cav. Faleschini, il Direttore della Scuola Tecnica ed il Direttore del Collegio. L'illustre sig. Sindaco ebbe parole di alto elogio per la nostra scuola porse il saluto di Pontebba augurandosi che simili visite si abbiano a ripetere per cementare vieppiù quei sentimenti di fraternità, di comunione spirituale che tanto rievocano e sollevano gli spiriti in una atmosfera più pura più sublimata, più ideale.

Lo segue il maestro Fior, Direttore del Collegio il quale non trova parole per ringraziare il sig. Sindaco e per esso tutta Pontebba per la ospitalità adibita in questa circostanza. Quindi parlò il Prof. Del Santo, Direttore della Scuola il quale con frase l'impida e chiara respiega l'importanza, la necessità di coltivare la scuola per il rinascimento della Società. Gli oratori sono applauditi. Finiti i discorsi cominciano i cori, gli ormai celebri cori pontebbiani cori magistralmente istruiti dal cav. Zardini.

Descrivere l'entusiasmo che essi suscitano non è cosa facile. A tutto si sarebbe rinunziato pur di sentirli ancora. Un subitico applauso coronava la fine di ogni villotta e molti si congratulavano col Cav. Zardini per la fine esecuzione, per l'armonia, per la pateticità che infondeva negli animi.

Cessati i cori e gli applausi i bravi giovanetti del Collegio diedero una comediola in 2 atti che divertì e piacque agli intervenuti.

Anche i giovani della Filodrammatica di Tolmezzo furono applauditi e ap-

Il monumento inaugurato dagli alpini sul Monte Nero fatto saltare con la dinamite

(Per telefono) 22. — L'altra sera ignoti saliti nella cima del Monte Nero minarono con la dinamite il monumento inaugurato dagli alpini sulla vetta sacra dal sangue di tanti Eroi e lo fecero saltare.

La notizia suscitò vivo fermento fra le nostre patriottiche popolazioni.

Ieri nel pomeriggio appena conosciuta la nefanda opera, squadre di fascisti partirono da Udine da Monfalcone da Trieste per Caporetto onde scovare i criminali che effettuarono sì orribile progetto.

Quattro fascisti civildesi recatisi a Caporetto ieri mattina furono rincorsi da alcuni popolani che si crede siano slavi, e fatti segno a revolverate. Ai colpi i fascisti risposero ritirandosi. Sul luogo è partita prontamente da Udine una squadra di funzionari e rinforzi di truppa perchè si temono disordini.

Il fatto che speriamo sia opera di pochi malintenzionati, ha suscitato profondo sdegno.

Il manifesto di protesta dei combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ha pubblicato in seguito al sacrilego sfregio fatto al Monumento del Monte Nero, il seguente manifesto:

CITTADINI!

Sul Monte Nero i caduti della più truce battaglia e del più fulgido valore erano di recente accesi alla solennità eroica del marmo e del bronzo.

Superstiti compagni d'arme e famiglie superstiti, alla loro memoria aveva innalzato l'offerta imperitura come l'opera da Esso compiuta, componendo vi accanto tutti i fiori dell'amore e della riconoscenza.

Mani slave hanno compiuto il sacrilegio di profanare l'altare consacrato a la memoria dei Morti, rovinandone la massa inerte, vituperandone l'alto significato!

Monte l'indignazione prende l'animazione di ogni buon italiano per uno sfregio che va al di là di ogni limite di parte, sino ad intaccare la carità più pura che avvince al ricordo dei trapassa-

prezzati. Ormai però era tardi l'ora della partenza era già passata bisognava quindi lasciare Pontebba per raggiungere Moggio dove si era attesi. Furono scambiati i saluti rinnovati i ringraziamenti e su in macchina per Moggio. Alla partenza, sotto la pioggia scrosciante, si ripeterono gli evviva e gli urrà a Pontebba gentile.

A Moggio

Alle 19 si giunse a Moggio, circa un'ora dopo l'ora fissata, quando cioè i Moggesi ormai non speravano più della visita. Anche Moggio non volle essere secondo ad altri. Non appena dal fondo del paese echeggiarono le note della Banda tutti i paese si rivestì per la strada acclamando agli ospiti che furono ricevuti dal Cav. Cossetini Dep. Prov., dal Cav. Sarti in rappresentanza del Commissario Prefettizio, dal Prof. Gollno e da altri.

Dopo qualche marcia suonata in piazza dalla banda di Tolmezzo la comitiva sempre accompagnata dal Cav. Cossetini, dal Cav. Sardi e prof. don Collino si recò all'«Albergo Nuovo» per il pranzo. Data la brevità del tempo il pasto fu consumato un poco in fretta e furia perchè per le ore venti e mezza era indetta la rappresentazione al teatrino S. Carlo a Moggio di sopra.

Anche qui il prof. Del Santo prima della rappresentazione disse poche, ma appropriate parole nell'importanza della scuola della utilità di questa e della necessità della intenzione, elogiando la Carnia che ha saputo comprendere questo compito per il quale essa primeggia fra le altre regioni d'Italia.

I ragazzi del Collegio ripeterono poscia la commediola data a Pontebba e così pure i giovani Filodrammatici di Tolmezzo riscuotendo applausi e vivissime approvazioni di soddisfazione.

A mezzanotte circa la colonna dei giganti riprese la via del ritorno a Tolmezzo dove verso l'una giunse col grato ricordo di una giornata piena di gioia e di dolci emozioni.

ti, i combattenti della Federazione friulana, interpretando in perfetta armonia triste e fiera il sentimento dei compagni Alpini, denunciano la malvagia azione compiuta dagli slavi, immiseriti e reudenti alla libertà, auspici le schiere di tutti i nostrani disfattisti che si sono ieri li accolsero in fraterna comunione di intenti per gettare insieme sul superstiti persone dei reduci: quel vi tuperio che oggi non ridotta, lanciare tra le tenebre, al monumento, dei Morti.

E costoro vorrebbero anche l'autorità!

COMPAGNI COMBATTENTI!

Oggi si ossa, domani si potrà essere orgogliosi!

«Sono pronti gli spiriti in ogni istante e lampeggiano oggi più che mai in noi le stesse irrefrenabili forze che ci guidarono alla vittoria!»

L'altare profanato deve riconsacrarsi con più solenni riti, che suoni annunzio e punizione alla inganna sfida lanciata da questi sozzi nemici d'Italia.

Vi chiameremo, e Voi risponderete tutti ad una voce il grido della Patria pronta: «Italia, avanti!»

Udine, 23 Giugno 1922.

Per la Giunta Esecutiva Federale e per il consiglio direttivo della sezione di Udine: Luigi Russo.

L'appello dell'Associazione Naz. Alpini Sezione Friulana

Alpini, il monumento che il memore affetto dei compagni superstiti aveva consacrato ai morti di Monte Nero è stato distrutto da anonimi malfattori che si provarono nella solitudine e della notte per compiere la vile impresa.

Lo sfregio a quel simbolo della nostra fede e del nostro amore deve avere adeguata riparazione.

Vi invitiamo a riunirvi questa sera alle 20,30 nella Casa del combattente (piazza XXVI luglio), che la locale sezione ci ha gentilmente offerto, per decidere sulla protesta che faremo contro l'atto sacrilego.

La presidenza.

Interessi e Cronache del Friuli

Sedi di Scuole Elementari vacanti

Il R. Provveditore agli studi comunica:
Elenco delle sedi vacanti nelle scuole elementari amministrate dal Consiglio Provinciale Scolastico, che si pubblica ai soli effetti dei trasferimenti dei maestri effettivi di ruolo. Per i cancelli si pubblicherà altro elenco a suo tempo.

Arta, capoluogo ms. (mista) R. (riordinata) — Ampezzo, capoluogo f. (femmine) — Andreis, cap. ms. — Arzene, (S. Lorenzo) ms. — Attimis, (Porzus) ms. — Aviano, cap. f. — id. (Vil-lotta) ms. — Azzano X (Tiezzo) ms. — id. (Fratte) ms. R. — Bagnaria Arsa, (Seveglia) ms. — Bertoli, cap. ms. — Brugnera, (Tama) ms. — id. ms. — Buia, (Madonna) m. (maschile) — Carlin, cap. m. — Castelnuovo, (Vidua) ms. R. — Cervineto cap. m. — Chiusaforte, (Roveredo) ms. — Cimolais, cap. ms. R. — Colloredo di Montalbano cap. f. — id. id. m. — Cordenons, cap. m. — id. id. m. — Cordovado, cap. m. — Fiume, (Cimpello) ms. — Fontanafredda, cap. m. — Forgaria, (Cornino) ms. R. — Forni di Sopra, cap. f. — Grimacco (Topolò) ms. R. — Latisana, (Pertejada) ms. — Lauco, (Avaglio) ms. R. — Lestizza, (S. Maria Salmunico) ms. — Manigo, cap. ms. — Marignacco, (Cesereto) ms. — Meduno, (Topo) f. — Moggio (Bevorchians) ms. R. — Montebelluna, cap. ms. — Montebelluna Cellina, cap. ms. — Morzano al Tagl. cap. ms. — id. id. f. — id. (Salletto Bando) ms. R. — Mortegliano, cap. ms. — Moruzzo, (S. Margherita) ms. — Osoppo, cap. m. — Ovaro, (Mione) ms. — id. (Muna) ms. — Palmano va cap. m. — Pasiàn Schiavonesco, (Bassaglia) ms. R. — id. (Blessano) ms. R. — Pavia, cap. ms. — id. Percotto) ms. — Polcenigo, (Coltura) ms. — Pontebba, (Studena Alta) ms. R. — Porpetto, cap. ms. — Povoletto, (Savorgnano) ms. — id. (Salt) ms. R. — Premariacco, (Orsaria) ms. — Raccolana, (Piani) ms. — Reana, (Zompitta) ms. R. — Remanzacco, (Orzano) ms. — id. (Ziraco) ms. — Resia, (S. Giorgio) ms. R. — Rivignano, cap. f. — id. id. ms. — Ronchis, cap. ms. — S. Daniele, cap. m. — id. (Villanova) ms. — S. Giorgio di Rich. (Provesano C) f. — S. Giorgio Nogaro, (Nogaro) ms. — S. Martino al Tagl. cap. ms. — id. id. ms. — S. Quirino cap. ms. — S. Vito di Fagnaga, cap. ms. — Sauris, cap. ms. R. — Spilimbergo, cap. m. — Tarce, (Pegliano) ms. — id. (Erbezzo) ms. R. — Tavagnacco, (Adeglia) ms. — Tolmezzo, (Terzo) ms. R. — id. (Fusa) ms. R. — Torreano, (Cazzano) ms. R. — Torreano, (Presteno) ms. — Tramonti di Sopra, (Frassente) ms. — Tramonti di Sotto, (Campono) ms. — id. (Canal di Cuna) ms. R. — Treppo Carnico, cap. ms. — id. (Tansia) ms. R. — Trivignano, (Merlana) ms. — Villa Santa, cap. m. — id. (Invillino) ms. — Vito d'Asio, (Auninis) ms. — id. (Gleries) ms. — Zoppola, cap. ms. — id. (Castions) f. — id. (Ovoledo) ms.

Ancora sul "Vino o vinello?"

Credo di aver toccato un argomento degno di essere agitato, e vi torno sopra.

Chi può dire di aver influito sulla erezione degli essiccatori ha senza dubbio un merito grande: ma benemerito è un cora chiunque concorra a togliere sfruttamenti ingiusti. Insisto nell'affermare che molte cantine sono piene di vino eccellente, che il produttore non può vendere per la concorrenza, non di altri vini, ma del vinello; col quale indisturbato arricchisce il pesceccano, senza sudare né pagar tasse.

Si dirà che, mediante l'acquiescenza su questo dell'autorità, diminuisce il caroviveri, e poi, scendendo il prezzo del vino, sarà esportato, con utilità di tutta la nazione.

Io non nego il vantaggio di calmieri imposti direttamente; ma dico che non è giusto cercare vantaggi generali a spese di una sola classe, la più benemerita della patria in guerra, quella dei contadini.

Ci sono in provincia una Cattedra ambulante di Agricoltura, una Associazione Agraria, che coi loro organi insegnano tanto bene al contadino. Ma intanto che il contadino suda sotto il peso delle fatiche, queste patrie istituzioni, sovvenzionate dal pubblico denaro, lo proteggono dall'alto, facendo applicare la sanzione della legge a chi per «vino» vende «vinello».

Ci son le leggi, ma...!

In molti paesi del nostro Friuli, dopo l'invasione nemica sorsero i cosiddetti Circoli Famigliari e molte Cooperative di Consumo.

Quest'ultime nascono per far concorrenza ai negozianti sulla vendita dei generi di 1.a necessità, mentre in alcuni

ne si fanno esportazioni di vino, lo si vende al minuto, e non solo vino, ma anche liquori, specialmente la grappa. Con la scusa dei soci, lo smercio estende anche ai non soci, cosicché bevono e si ubriacano, in certe cooperative, uomini, giovani e perfino donne.

Gradisca di Sedegliano... docet! Non parliamo di orari che non esistono, e nel mentre i negozi di coloniali nel pomeriggio dei giorni festivi devono rimanere chiusi, le cooperative restano aperte, come le osterie.

Abbiamo la legge di pubblica sicurezza che prescrive un orario, c'è la legge contro l'alcolismo, esistono le prescrizioni sanitarie riguardo ai locali per servizi pubblici, ma tutto si elude ed in barba all'autorità si fa il proprio comodo.

Quello che si fa in certe cooperative di consumo, viene ripetuto anche nei Circoli Famigliari!

Parecchi padroni di osterie personalmente protestarono e protestano presso le competenti autorità. Le proteste scritte, vengono cestinate, se verbalmente, lasciano il tempo che trovano.

«Ci son le leggi, ma chi pon mano ecc. ecc...!»

A conti fatti, si potrebbe venire a questa conclusione: ogni esercente di osteria si cerchi qualche socio, metta sopra la porta una tabella con la scritta Circolo Famigliare, e ciò basta per non essere soggetto alle leggi fiscali, e per godere piena libertà.

Si domanda: perché le autorità non intervengono? Molti esercenti d'osterie in seguito all'inspiegabile silenzio delle autorità competenti, intendono di protestare e presentare ricorso a chi di ragione.

MOGGIO

UNA ECO. — Abbiamo saputo da più d'uno del di fuori, come abbiamo constatato da noi stessi dal di dentro, che il articolo «Per due Concittadini» in data 11 corr. sul «Friuli» ha trovato largo consenso e sincero compiacimento di tutte le persone che conoscono i due concittadini, quali sono il dott. Cigolotti e il Maestro Franz. Per cui ora siamo sicuri d'aver indovinato la voce del popolo, che è la voce di Dio, cioè della verità e perciò di nuovo premiamo presso i nostri deputati e autorità competenti acciò sollecitino le pratiche di una debita onorificenza ai due benemeriti patrioti.

S. LORENZO DI MANZANO
MARTIROLOGIO DELL'INFANZIA. — La bambina Maria Quain di Luigi di mesi 17, cadde dalla scala nel piano sottostante. Fu raccolta dalla madre in condizioni pietose. Dopo un giorno morì.

ATTENTI AI CANI. — Un cane randagio morsicò un ragazzo a S. Lorenzo che dovette racersi a Padova; a Viscone, a Visinale ecc. si vedono ovunque gironzolare cani sprovvisti di museruola. E l'autorità che ne dice? Si aspetta forse che le disgrazie si moltiplichino per poi... non provvedere?

GRADO

STAGIONE BALNEARE. — (E.V.) Sono piombato nella splendida cittadina perla dell'Adriatico, non più amarissimo, e ho trovato il sole; ma pur troppo le sabbie ancora un po' umide.

Impressioni da Grado? Le rimando ad altro giorno. Causa la incostanza climatica, l'ambiente non è ancora movimentato come dovrebbe essere, ma pensioni, ville, alberghi sono quasi tutti prenotati.

Trovandomi a Grado, mi sono fatto un dovere di scendere in ispiaggia a visitare i bambini friulani della colonia marina. Un momento di gioia. Lo sciamano gaio era sorridente; le crierie rinfancate. Ho l'impressione che i fanciulli sieno assistiti da mamme.

S. VITO AL TAGLIAM.

PER LA VITA DELLA CUCINA ECONOMICA. — Per opera degli Enti e Società Cittadine è sorta a S. Vito e funziona regolarmente dal 1° dicembre 1921 la Cucina Economica, che distribuisce giornalmente ai poveri del Comune circa cento razioni di minestra.

Le risorse finanziarie di tale provvida istituzione sono andate però mano a mano assottigliandosi tanto che la Cucina corre il rischio di chiudere tra breve la sua gestione.

San Vito, sempre gentile e caritatevole, non può né deve permettere che un'opera sì umanitaria debba chiudere la porta in faccia a tanti vecchi indigenti, a tanti orfani miserabili, a tante vedove minorate nella fortuna, quando poi si pensi che per molti degli attuali beneficiari la ragione della Cucina rappresenta l'unico pasto giornaliero.

Ora la Presidenza si sente costretta a rivolgere caldo ed urgente appello a tutta la cittadinanza indistintamente affinché ognuno, in proporzione delle sue fortune, offra l'obolo suo onde non si avveri, che nell'ora che volge, ci sia, in S. Vito, qualcuno che soffre la fame.

Le offerte si ricevono presso il Sig. G. B. Tamburini negoziante in Piazza Maggiore.

LA SAGRA. — Il tempo ha provveduto domenica scorsa a tener lontano dal paese i forestieri e in parte a tener chiusi nelle case i buoni cittadini. E' stato davvero provvidenziale perché quest'anno la sagra era così meschina che il nostro paese non avrebbe fatto troppo bella figura. Ci pare che sarebbe stato facile per gli esercenti fare un comitato, avere l'appoggio del municipio e dei cittadini e mettere insieme un bel programma di festeggiamenti. Invece qualche recriminazione e basta.

Il tempo davvero non poteva essere più propizio.

AZIONE GIOVANILE. — Segnaliamo con vero compiacimento il risveglio dei nostri giovani cattolici. Sabato scorso hanno tenuto una adunanza numerosissima commentando il lavoro da svolgere nel corrente anno. Ogni sera le sale del Circolo sono molto frequentate e presto verrà aperta una sala di lettura. In occasione poi dell'onomastico di S. E. Mons. Vescovo venne inviato un telegramma di devoto omaggio.

ONORIFICENZE. — Nei giorni scorsi la cittadinanza apprendeva la bella notizia che l'ottimo sig. dott. Guido Carnielli veniva insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza viene a premiare l'opera sociale del tecnico esimio che ha contribuito alla sistemazione del nostro zuccherificio, che egli dirige.

Pure con compiacimento sincero apprendiamo che l'egregio cav. dott. Giacomo Sbroiavacca da oltre un trentennio Sindaco benemerito e benemerito del vicino comune di Chions venne nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Ai due decorati, le nostre felicitazioni.

SPILIMBERGO

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 21 corr. la gentil signorina Zardo Maria, figlia dell'esimio maestro Zardo, giura va fede di sposa al geom. Pietro Cozzi da Castelnuovo del Friuli.

Alla coppia felice, attualmente in viaggio di nozze, l'augurio nostro più fervido.

TOLMEZZO

AL TEATRO DE MARCHI la prima compagnia di prosa «Arte Moderna» diretta dal cav. Mario Masini, sta offrendo al pubblico tre recite straordinarie. La prima recita ebbe luogo lunedì con «Gli assenti o La Vendetta Divina» dramma moderno in 3 atti di Ugo Falena. Chiuse un brillantissimo atto di P. Weber: «Un equivoco».

Martedì venne dato «Dopo il delitto» con buon successo.

ARTEGNA

MAGAGNE E MISERIE. — Il sig. Leonardo Comini ha voluto ricominciare il fuoco di quelle famose polemiche che se ben si ricorda gli fecero levare le berze. Peggio per lui poiché anche questa volta resterà malconcio sotto ogni aspetto.

La mia esuberante giovinezza affronta con entusiasmo tutte le battaglie ma specialmente quelle che, come questa serviranno ad illustrare le benemerite di certi agnellini che ti combinano il milione, e per non pagare le tasse vanno piagnucolando coccodrillescamente la miseria e si avvicinano agli assessori e consiglieri del tanto odiato partito popolare per tentare se fosse possibile...

Ricordo di sfuggita l'istoria dei sus sidi, perché nota, come tant'altre, urbi et orbi.

Nel mentre diffido il signor Nardin Comini a smettere la campagna denigratoria che sia pure con esito negativo ha fatto e fa contro il sottoscritto, e contro il gruppo di maggioranza popolare lo invito (e ciò per il suo meglio) a rispondere categoricamente alle seguenti domande:

E' vero o non è vero che prima della guerra eravate un povero contadino semi pizzicagnolo? Ed allora come mai essendo voi militare, non ricordate se automobilista della sussistenza o di qualche grosso magazzino di viveri, vi eravate formato un floridissimo negozio di coloniali, talché è all'atto dell'invasione i tedeschi trovarono in casa vostra montagne di caffè, di zucchero e di altri viveri mentre i contadini ai quali voi vorreste aumentare le prelievi vivevano a tessera e scarseggiavano di zucchero? E le centinaia di lire d'argento che con un colpo di maglio i germanici fecero piovere giù da certi camini erano forse mie? erano degli orfani di guerra? Voi che piangete la miseria di tutti: avete forse versate alla congregazione di carità le decine di migliaia di lire che ogni tanto incassate con i boz boli?

Piagnucolate e dite cosa di me perché ho approvato il deliberato della giunta comunale di tassarvi su un red-

dito annuo di sessanta mila lire (cifra molto inferiore alla reale perché il vostro reddito è per lo meno il doppio), ma allora come fate ad acquistare decine di campi, fabbricare essiccatori, ricevere notte e giorno camion e carri di merci?

Rispondete alle mie domande perché altrimenti a questa piccola doccia ne vedrete seguire una molto fredda e resterete servito non solo voi ma anche qualche altro compare vi spalleggia Alla luce del sole farò rispendere il patriottismo di certuni, e la loro umanità per ché tutti imparino a conoscerli e le allegre brigate abbiano il loro divertimento.

La pena del popolo.

FAGAGNA

DOVEROSO RICORDO. — L'irripetibile scomparsa della preziosa esistenza del comm. avv. C. Emilio Volpe tiene oppressa nel dolore l'intera popolazione di questo comune, dove l'estinto, e privatamente e nella sua qualità di Consigliere, ha profuso i benefici della sua intelligente attività e della sua grande influenza.

Ve dove, orfani, mutilati, danneggiati di guerra ricordano e ricorderanno sempre che per opera di lui si videro esauditi in tutte le loro opere.

La sua affabilità, la sua premura disinteressata per tutti senza distinzione di classe né di partito renderanno imperituro il suo ricordo.

Ad onorarne la sua memoria hanno versato alla Congregazione di Carità di Fagnaga: Famiglia Volpe di Udine L. 1500 — Baschera Adolfo 5 — Vit Giovanni 5 — Simeoni Antonio 5 — Zardini rag. Antonio 5 — Grosso Geom. Luigi 5 — D'Orlandi avv. Luigi 5 — Vallo Guglielmo 5 — Piloso Giovanni 1 — Ziraldo Attilio 1 — Freschi Alessandro 1 — Pegoraro Emilio 1 — Donati dott. Ettore 5 — Nardone Giovanni 5 — Sello Ernesto 5 — Circolo di Lettera (Fagnaga) 10 — Savio Gino 5 — Fabbro Lindo 2 — Battaino Candido 5 — Ermaora Fortunato 5 — Vanni degli Onesti Nob. Gino 50 — NN. 5 — Barburini Vitaliano 2 — Zucchiatti Luigi 2 — Ziraldo Giovanni 1 — Famiglia Nigris 50 — Pillan Daniele 5 — Baldoni Giuseppe 5 — Conte Asquini 50 — Spizzo Remiglio (pro orfani bisognosi) 10 — Volpe Celestino 5

Alla Cucina Economica di Fagnaga per i bambini poveri dell'Asilo: Burelli geom. Pasquale 10 — Burelli Giulio 10 — Gonano Marianna ved. Burolli 10.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità e la Direzione della Cucina Economica di Fagnaga sentitamente ringraziavano.

GRADISCA d'ISONZO

NUOVO CAVALIERE. — Martedì 20 corr. alle ore 18 all'albergo «Al Pellegrino» gli impiegati degli Uffici Ricostruzioni della sezione di Gradisca hanno voluto festeggiare con un lieto simposio, il conferimento della Croce di Cavaliere all'amato superiore Ing. Francesco Venier, che in due anni di permanenza in questi paesi con la sua opera intelligente ed attiva ha voluto cooperare alla risurrezione di questa zona tanto martoriata dalla guerra.

E perciò tutte le autorità locali, apprezzanti sommatamente l'opera svolta dal novello cavaliere hanno voluto prendere parte alla festa, rendendo solenne la simpatica riunione. Notiamo il cav. Pietrigini commissario civile per il distretto politico di Gradisca, il sindaco Marizza con il segretario, il cav. Lenzi direttore degli uffici Ricostruzioni, gli ingegneri Cimbratti e Fontana nelle sezioni di Gorizia e Monfalcone, l'ing. La Parona e tanti altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Furono pronunciate pochi e brevi discorsi secondo il desiderio dell'ing. Venier e tutti hanno voluto rispettare la modestia dell'amato capo.

E' da notarsi un episodio gentile. Verso la fine della festucola una bambina vestita coi tricolori nazionali ha presentato a nome degli istituti della Lega Nazionale un bel mazzo di fiori al nuovo cavaliere, esprimendo la gratitudine dell'opera per l'interessamento prestato nella ricostruzione delle scuole italiane della zona.

Dopo un'ora, la simpatica riunione ebbe termine lasciando un caro ricordo fra tutti gli intervenuti.

CIVIDALE

PASSEGGIATA DEGLI STUDENTI. — Martedì mattina gli alunni del Ginnasio e delle Tecniche accompagnati dai loro insegnanti partirono in gita verso Caporetto per visitare alcuni di quei luoghi d'anza consacrati nella storia d'Italia.

Era un lungo pellegrinaggio di giovanetti, pieni di gaiezza, l'età di salutare la fine dell'anno scolastico con una famigliare celebrazione di sentimenti buoni.

E recarono seco abbondanti fiori freschi di giardino e di campo, che appena giunti a Caporetto con spontanea

subita pietà andarono a deporre sulle tombe dei fratelli caduti.

Dopo la pia cerimonia, consumata la colazione al sacco (era mercoledì) nell'albergo al Deretak, gli alunni furono guidati per un lungo giro per Idersko-Ladra, durante il quale oltre il piacere di ammirare la nuova, aspra bellezza dei luoghi poterono ascoltare particolare rievocazione della storia legata a queste

montagne ed al paese.

Il ritorno fu alla sera sul treno ricoperto totalmente di rame verdi: ad ogni paese fu uno scroscio di chiassosi saluti: A. S. Vito le allieve delle normali apparvero alla città per fare ocazione ai compagni cividalesi. La gita si svolse perfettamente bene: ed il merito ne va specialmente all'egregio direttore delle Tecniche prof. Argenton.

I lavori ed i nuovi propositi DELL' «OPERA BONOMELLI»

A Verona il giorno 19 corr. ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei delegati dell'Opera Bonomelli.

Come tutte le riunioni annuali della nostra istituzione anche questa di Verona costituì un esame rapido, ma preciso, del lavoro svolto lo scorso anno a favore dell'emigrazione nonché l'affermazione di nuovi propositi per l'avvenire pari alle gravi necessità del momento che attraversiamo.

La riunione di Verona ebbe poi particolare importanza quest'anno a motivo del periodo critico che sta attraversando la nostra emigrazione operaia e, di conseguenza, a motivo delle provvidenze cui si dovrà pensare.

Qual è stato il lavoro svolto dalla Bonomelli nello scorso anno? Ce ne dà un rapido quadro la relazione che il Consiglio Direttivo presentò all'assemblea.

Per l'Italia è soprattutto una buona promessa l'aumento del numero delle Sezioni e dei soci.

Inaugurato l'ospizio di Bolzano — sentinella di italianità nelle nuove regioni acquisite all'Italia — si è poi aperta la «Casa dell'emigrante» a Trento e sono a buon punto le pratiche per l'apertura di una casa del genere a Mestre, centro importantissimo ove convergono tutti gli emigranti delle provincie venete, ed in parte della Venezia Giulia.

Ma altre iniziative si stanno progettando e attuando nel veneto.

Si sta già trattando per aprire un Asilo antimalarico stabile, in vista di una naturale cessazione delle Campagne antimalariche che si vanno promulgando già da tre anni, e per il quale si ottengono l'aiuto e l'appoggio del Ministero delle Terre Liberate, mentre si sta provvedendo per aprire, almeno provvisoriamente per ora, un Segretariato a Trieste, donde l'«Opera» si spingerà ad assicurarsi quei nuovi confini orientali, che saranno certamente un sicuro sbocco della nostra mano d'opera.

E di questa attività e di questi nuovi progetti la Presidenza dell'«Opera» tracciò un breve disegno a S. M. il Re, in occasione della sua venuta a Milano, ottenendo l'ammirazione e il plauso del l'Augusto Sovrano, che dimostrò di interessarsi vivamente alla nostra emigrazione.

All'estero sono soprattutto notevoli le nuove iniziative ed istituzioni di assistenza agli emigranti sviluppate nella Lorena e nelle terre devastate della Francia, nel Lussemburgo, dove quel nostro Segretariato ha ripreso tutto il prestigio che godeva anteguerra, in Germania col lavoro svolto dal Segretariato di Berlino ecc.

A Marsiglia — soppresso l'inattivo corrispondente — l'«Opera» chiamata insistentemente da quelle Autorità italiane, incomincia proprio in questi giorni ad affermarsi stabilmente e degnamente come lo merita quella numerosa colonia che si può ritenere la più vasta in Europa.

Continuarono la cordiale loro collaborazione i Corrispondenti di Coppenhagen, Barcellona, Londra e recentemente si costituirono due uffici Corrispondenti in Rumenia.

Il Segretariato Centrale ha continuato a curare con particolare amore la costituzione di nuovi uffici corrispondenti che oggi ammontano ad una settantina: ha procurato di stringere con esso rapporti sempre più amichevoli e di dare loro e riceverne aiuto nel campo tecnico.

Quanto ai propositi per l'avvenire, la relazione del Consiglio Direttivo le riassume in questi tre punti:

1) raggiungere tutti i confini continentali, siano gli antichi occidentali, con ancora toccati dall'«Opera» a Bardonecchia, a Modane, siano i nuovi orientali, come Postumia, Tarvisio ecc. per spingersi poi nei Paesi Balcanici e forse nella Russia meridionale.

2) lavorare attivamente alla prepara-

zione, in patria dell'emigrante e dello sviluppo della lingua e della cultura italiana all'estero. (Istituzioni e di nuove scuole ed asili, assegnazione presso ogni segretario di una biblioteca circolante ecc.)

3) consolidare finanziariamente l'istituzione perché abbia i mezzi necessari a suoi sempre più larghi compiti, sia in Italia che all'estero (il Consiglio Direttivo ha perciò in animo di indire nel 1923 un grandiosa Lotteria).

La relazione conclude accennando alla importanza capitale del problema dell'emigrazione, all'opportunità che il Parlamento e il «Gruppo parlamentare dell'emigrazione» il quale sarebbe un primo passo per l'effettiva rappresentanza politica degli emigranti ed alla probabilità che si provveda presto ad indire la riunione del secondo Congresso generale dell'«Opera Bonomelli» e dell'emigrazione continentale.

Anche a Udine s'è formata una Sezione della benemerita opera.

INTERESSI DELL'EMIGRAZIONE

L'immigrazione nel Congo belga. L'immigrazione nel Congo belga regolata in massima dal R. D. 21 marzo 1910.

L'immigrante giungendo nella colonia deve farsi immatricolare presso l'Ufficio apposito: il funzionario addetto può rifiutare l'immatricolazione nel caso l'immigrante non riesca a provare di possedere mezzi sufficienti per non cadere a carico della pubblica beneficenza.

L'art. 8 del R. D. ammette implicitamente che i mezzi sufficienti richiesti dall'art. 1 sono rappresentati da un contratto d'impiego con una ditta seria, poiché commina pene per chi concludesse con un immigrante un contratto fittizio destinato a far credere alle Autorità che l'immigrante non andrebbe a carico della pubblica assistenza.

Per la maggior parte del Congo belga non esistono disposizioni che impongono all'immigrante, che non abbia un contratto d'impiego, di disporre di una determinata somma. In alcune regioni però si pretende in mancanza del contratto di lavoro il possesso di una certa somma di denaro; così per entrare a Katanga l'immigrante sprovvisto di contratto deve dimostrare di possedere franchi 1500 (ordinanza Governativa del 30 gennaio 1920).

L'immigrante cui sia rifiutata l'immatricolazione deve lasciare il territorio della Colonia nei limiti di tempo e secondo l'itinerario che gli viene fissato.

Con ordinanza legge 7 agosto 1921 è fatto obbligo all'immigrante di produrre un certificato medico debitamente legalizzato datato da non oltre tre mesi, che constati che egli non è affetto da tubercolosi manifesta. In mancanza di questo certificato deve farsi visitare da un medico della Colonia entro 48 ore del suo arrivo.

L'immigrante deve essere provvisto di passaporto vistato da un console belga.

Gli accordi speciali conclusi dal Belgio con alcune nazioni per l'entrata degli stranieri in Belgio non si applicano al Congo.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 23 Giugno 1922.
Leva il sole ore 4.37 — tramonta ore 19.47. — Leva la luna ore 3.19 — tramonta ore 17.59.

SANTI E ONOMASTICI

(23 Giugno)
S. Zenone martire. Subì il martirio nel secolo III. — S. Lanfranco de' Boscari, vescovo di Pavia dal 1180 al 1186.

MERCATI

Venerdì 23: Longarone, Conegliano, S. Daniele, Cormons.
Sabato 24: Latisana, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cansiglio.

è il num. del Telefono della Unione Pubblicità

3-66

Tragico calendimaggio a Precevicco
Assoluzione per legittima difesa

(Terza udienza)

Alle ore 9 si apre l'udienza. Esaurito un breve incidente tra la difesa ed il P. M. circa il calibro dei proiettili, viene mandato a chiamare il perito balistico De Franceschi di Udine perché confermi a voce la sua deposizione scritta e che riguarda sostanzialmente il calibro del proiettile trovato nel corpo del ragazzo Alberto Giudice.

IL PERITO BALISTICO NON HA SBAGLIATO!

Il Presidente chiama in udienza il D. Franceschi Attilio armaiolo, di anni 30, che ha già prestato il giuramento. Gli viene a lui presentato il bossolo della pistola del Saulle che è riscontrato della misura di 10,35, rivoltella italiana di ordinanza. Secondo il perito che misura anche il proiettile, questo sarebbe uguale al bossolo o meglio apparterebbe al calibro della rivoltella militare italiana.

Il Presidente chiarisce l'equivoco nel far presente che due furono i bossoli rinvenuti e presentati dal Marchetti e tutti e due differenti. Esaurito così l'incidente si licenzia il teste che, prima di andarsene fa una specie di sfuriata contro il «Gazzettino» per il resoconto dato e... secondo lui... contrario alla verità!

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'avv. Guidorizzi inizia la sua arringa ricordando come la festa dei lavoratori doveva essere celebrata nel senso più onesto del suo alto significato.

Ricorda come l'avv. Linussa candida del blocco dopo un comizio a Palazzo, si fosse recato nel pomeriggio a Precevicco in mezzo alla popolazione calma e laboriosa che certamente avrebbe accolto con rude cortesia magari, ma con alto senso di ospitalità, se un piccolo gruppetto di violenti, nemici del altrui proprietà e libertà, perché, dice il P. M., costoro, additando la gabbia, sono tutti o quasi tutti condannati per furto.

Confronta i preparativi dei ricevimenti fatti a candidati dalle fazioni in lotta, gli uni dice, preparavano vermout e biscotti, gli altri le bombe... che secondo la deposizione del fratello del Movio dovevano servire per gli esperimenti che furono effettivamente fatti nella domenica successiva, in mezzo a pacifici cittadini.

Riconosce come le schegge rinvenute fossero parte del materiale presentato al fabbro del paese, materiale che poi non fu rinvenuto, se non in schegge parti, esplose nella piazza in mezzo agli avversari politici.

Circa il Movio ed il Toso che preparano il famoso e pacifico comizio ne accolla ad essi la responsabilità anche per il fatto che le previsioni di lotta furono fatte anche in precedenza quando fra i due socialisti avvenne il colloquio col presidente della Sezione Combattenti.

È noto come la bandiera rossa doveva essere esposta nell'ufficio d'avvicinamento al lavoro, sede delle organizzazioni rosse e non su una casa isolata. Si espone, continua il P. M., la bandiera rossa nel mattino, perché fin dal mattino è incominciata la festa del lavoro e non si aspettano pochi minuti prima dell'arrivo del corteo avversario per ostentare il drappo rosso.

Enumera le responsabilità logistiche del Gregoratti di Palazzolo, la preparazione raffinata per l'attacco deciso dal gruppetto. Afferma che la bandiera rossa esposta al punto ed in quel momento non fu soltanto una provocazione, ma bensì un agguato. Suffraga questo suo dire con la deposizione del teste Tarantini medico del paese.

Ricorda l'episodio dell'assalto alla bandiera rossa da parte dei fascisti e i subitanei colpi di moschetto partiti dal granaio, dove alcuni dovevano essere certamente a custodire la bandiera. Rammenta ai giurati la parole dette a Palazzolo dal Gregoratti che esprimevano quei di Precevicco, i fascisti sarebbero stati tutti uccisi!

Passa poi gradatamente a descrivere la scena degli spari che ha culminato con la morte del ragazzo Giudice. Accolla al Movio, Toso e Ghezzi la responsabilità diretta dell'imboscata e degli spari delle bombe e come tali li ritiene responsabili.

Le bombe lanciate dal Saulle furono rinvenute per le schegge, appartate occasione di lavorare il fabbro del paese. Esclude di lavorare il fabbro del paese materiale nella partecipazione al fatto in parola perché almeno, non una prova abbiamo.

Per il Movio Saulle sostiene che c'è un'aggravante nell'uccisione del ragazzo aggravante che si riscontra nello sparimento dell'arma che poteva con-

fermare la lesione mortale del Giudice mediante proiettile uscito da una arma di grosso calibro.

Per tutti però sostiene la complicità o meglio il concorso comune nella lotta che è purtroppo degenerata così tragicamente. Esclude l'eccesso di difesa personale che potrà essere prospettato ai giurati e la semi-infermità di mente di cui ne parleranno i difensori.

Nega quindi la legittima difesa ed in via subordinata, l'eccesso di difesa, la provocazione, la semi-infermità mentale e la forza irresistibile.

Legge all'uopo una sentenza di Cassazione del 1889 per suffragare la sua tesi.

Non ritiene responsabile il Comino di favoreggiamento perché mancano le prove. Mantiene cioè per tutti il solo fatto degli spari e lanci di bombe nell'abitato. Chiede che i giurati si ispirino al vero amore di giustizia.

LE DIFESE

Prende per primo la parola l'avvocato Turco, che ricorda come in Friuli il primo maggio 1921 non fosse stato possibile nemmeno esporre una bandiera rossa, ricorda anche che nessun comizio socialista fu potuto tenere. I giurati questo lo sanno purtroppo ed è storia non lontana.

Fa presente che gli ospiti fascisti al grido i Savoia andarono allo assalto della bandiera rossa. Era per essi tradizionale l'assalto agli avversari.

Poco fortunato l'avv. Lenussa nelle elezioni è stato poco fortunato anche perché mentre preparava gli elementi nella sua deposizione, dice la difesa, alla calma i suoi gregari lo seguivano armati a tutto punto.

Ribatte quanto ha detto il P. M. circa gli spari dalla casa Hirsle, di ciò ne fanno fede le deposizioni dei testi.

Dimostra chiaramente come la deposizione della ormai famosa maestra Buffi che descrisse, con melliflui contorni, il comitato dei fidanzati sia venuta a mancare e quindi sia mancata al Procuratore Generale la base solida per sostenere la premeditazione. Chiede in proposito anche gli altri che entrarono in paese armati, di rivoltelle, se sia il modo migliore per sostenere idealità, per dar prova di ospitalità e di pacifica esplicazione di ideologie.

Chiede se anche per questi non si possa ammettere la premeditazione! Circa l'esposizione della bandiera, di ce che potrà essere stato una imprudenza. Imprudenza forse, ma, ma non più non delitto.

Si sofferma a vagliare le deposizioni che riguardano gli spari e che dimostrano come differenti siano le versioni dei due campi contendenti.

Ricorda la deposizione del medico Tarantini che, di indubitata partigianeria dice che i primi a sparare furono i fascisti.

Identica a deposizione fece il sindaco e costui uomo retto che non appartiene ne ai fascisti ne ai socialisti non può essere sospettato di mendacio.

Il difensore con foga fa notare come molti testi che ieri dissero di aver sparato dovevano figurare ed avrebbero figurato giustamente nella gabbia al posto forse dei suoi raccomandati.

Ribatte l'accusa di violenza e di premeditazione, da parte degli imputati. Premeditarono il delitto, dice, chiedendo il permesso al sindaco, prendendo accordi col Segretario dagli ex combattenti. Se fossero i violenti che il P. M. ha dipinto, non avrebbero chiesto il permesso all'autorità costituita, avrebbero fatto un po' il loro comodo, a dispetto anzitutto delle autorità borghesi!

Ma quale paura, dice l'avv., poteva fare un corteo di socialisti a Precevicco? Ve lo figurate voi giurati? Quaranta, quasi fra giovani, donne e bambini, circa il lancio delle bombe da parte del Movio dice che nessun risultato positivo si ha in causa e molto vaga la deposizione del fabbro a cui si vuole dar peso.

24 ANNI DI RECLUSIONE

L'on. Turco si sofferma lievemente in difesa del Toscanino

Ghezzi — a questo punto, ribatte la tesi di il P. M., che secondo la sua richiesta il Ghezzi dovrebbe venir condannato da 8 a 10 anni (tra il pubblico si odono mormorii).

Il Presidente legge il codice ed emerge invece che la condanna dovrebbe essere dai vent'anni a 24 anni!

Il pubblico mormora omosmo, e molti segni di stupore si denotano anche nei giurati che indubbiamente vagliano la enormità della pena accennata!

Ribatte il significato che il P. M. vuol dare alla frase: «siamo pronti» detta da uno degli accusati.

Ricorda per suffragare la sua tesi

nella precedenza degli spari la deposizione del carabinieri che disse che i fascisti facevano il loro mestiere e sparavano!

Parte del pubblico accoglie queste frasi con segni di approvazione, altri sorridono! Si capisce che nell'aula vi sono elementi e simpatizzanti dei due partiti.

Passa poi a difendere il Movio Saulle e si avvale della deposizione del fascista Zanini già condannato, che con atto veramente onesto, ritrò quanto disse in istruttoria per un dovere di retta coscienza.

Sostiene che nell'ambiente fascista furono ottinte le voci portate in causa. Oh! signori giurati, si aveva allora bisogno di far sopportare ad altri la responsabilità del proprio operato, c'era la necessità di eliminare i capi avversari per avere più facile vittoria nella lotta elettorale imminente.

Sostiene la legittima difesa in cui viene a trovarsi il Movio Saulle. Cosa avreste fatto voi o giurati nel suo posto? Oh! avreste impugnato la rivoltella per difendere la vostra vita contro i violenti, gli sparatori che furono gli ospiti!

Circa l'uccisione del Giudice e gli altri mancanti omicidi di cui anche il P. M. esclude abbandonando la causa, dice che esso poi è soltanto fermato agli spari perché per gli accusati vorrebbe dire, pagare con 20 e più anni di carcere un reato che non hanno commesso!

Immagino che voi giurati non potrete emanare un verdetto riconoscendo autori di spari di bomba gli accusati perché commettereste non giustizia ma una vendetta, soltanto una vendetta che sarebbe una enormità giuridica.

Come friulano a giurati friulani non oso neanche mettere in dubbio un simile errore che macchierebbe con venti anni di segregazione di un giovane, la pagina della giustizia italiana.

Invoca per tutti la liberazione chiudendo con una commovente perorazione. La udienza è tolta e rinviata alle 14.

(L'udienza pomeridiana)

Alle 14 si riapre l'udienza. L'on. Cosattini reca al Presidente dott. Paladini il saluto del foro udinese ed il ringraziamento per l'opera in arzie serenamente svolta.

Il cav. Paladini ringrazia. L'oratore inizia la sua arringa ricordando sui fatti e sulle condizioni tristi in cui è venuto a trovarsi il nostro paese subito dopo la guerra.

Ricorda la lunga la penosa disoccupazione che se ha costituito una incognita per i nostri governanti, ha costituito un costante ed un penoso assillo alle pacifiche e laboriose popolazioni che di giorno in giorno, di fronte alla incapacità dello Stato, vedevano crescere via via la miseria.

Tratteggiando la figura del Saulle Movio lo dipinge anima ferrea, a volte dominata, e dominata senza dubbio, come le emergenze della causa da altre forze che con lui lottavano. Torneranno a casa costoro certamente migliorati, perché tutto ciò che hanno sofferto, pesa su di essi, come su coloro che loro circondano, dice l'on. Cosattini.

Ricorda il primo maggio del 1921 festa del lavoro, che i giovani pensano di festeggiare, festa che unisce gli uomini di di sopra di classi, che tutti gli uomini si tenta di unire senza barriere, senza confini in un unico amplesso di amore.

Pensa che l'idea di alcuni di costoro era stata senza dubbio quella di manifestare l'opinione franca, le loro convinzioni che non si sopprimono che non si distruggono, grida forte l'onore, neanche con le violenze che qui stesso si è ripetuto, il cui triste quadro si è anche qui mostrato a traverso la trafile dei testi.

Con elementi di risultanze in causa dimostra come pur essendo loro di diritto di compiere qualsivoglia manifestazione, chiesero il permesso al sindaco. Non vi è legge alcuna, dice, che impedisca lo sviluppo e la libertà del proprio pensiero con la esposizione di bandiere.

Lo statuto italiano non solo questo tollerava ma punisce chi cerca opprimere l'idea ed il libero esplicarsi del pensiero altrui. Con una smagliante oratoria di mostra come anche a Precevicco l'idea di libertà e di giustizia aleggiasse anche in quel popolo che vive tra le paludi della bassa ignara di tante basse passioni.

Essi laggiù, e accenna gli accusati, non sapevano ciò che era avvenuto nelle varie parti del Friuli, essi non sapevano che in quell'epoca in Friuli, espone una bandiera rossa fosse stato un delitto. Essi non immaginarono che la vi-

ta elettorale in quel periodo fosse calata purtroppo così in casso! La cronaca registra i fatti di sangue che hanno disonorato la piccola patria in quell'epoca elettorale in cui fu permesso lo svolgersi della più sfrenata violenza.

Il procuratore generale disse che gli imputati dovevano dare prova di tranquillità, ma il rappresentante della legge dice che le organizzazioni fasciste tutto ed impunemente poterono fare, sotto l'egida della libera esplicazione di una idea.

Ricorda come le bande armate a torto vollero prendere il sopravvento dell'autorità dello Stato. Ricorda anche come i testi di questo processo non fossero che parti di una banda armata che doveva essa pure rispondere dei reati, perché anche questi furono parte attiva e la vicende dolorose di Precevicco.

Riesamina che differenti versioni dei testi di Linussa e dei teste Boschetti che tutti due si trovavano nella vettura e tutti e due deposero ben diversamente uno dall'altro.

Voi o giurati, continua l'on. Cosattini, vi trovavate di fronte a una pagina triste di lotta civile, di medioevo dove l'individuo, trovava la difesa nel suo pugnale, nel suo stocco. Ripassando la dolorosa cronaca dei fatti di sangue che hanno deliziato l'Italia dice che è impossibile e sarà disumano pensare che i giurati vogliano col loro verdetto sancire che una parte sola doveva chinare il groppone alle violenze, che su una parte sola doveva gravare il rigore della legge, mentre l'altra parte se ne va libera per le contrade delle città quasi che l'istesso reato di cui si sono macchiati per essi non dovesse costituire reato punibile, infrazione di legge.

Ricorda come la clorotica ed isterica maestra che ci è venuta a ripetere una pagina di «Guido da Verona» non può costituire base fondamentale per formulare una sì atroce accusa quale quella prospettata dal P. M. contro il Movio.

Il pubblico che ricorda la esilarante deposizione scritta della ignota maestra, sottolanea ridendo le parole del difensore.

Richiamata l'attenzione dei giurati sul fermento del Ritico e delucida la scena facendo emergere la impossibilità che questo fosse stato ferito dal Movio.

Lo esclude, dice, anche la perizia che afferma essere stato il Pitico ferito da arma di piccolo calibro.

Descrive l'uccisione del ragazzo Giudice e ne ricorda con parole commosse la giovane esistenza che andò incontro così inconsciamente alla sua immatura morte.

Esclude l'intenzione delittuosa nel Movio, e voi, dice, rivolto ai giudici, dovrete affermare votando il quesito del P. M. nel vostro verdetto che egli è il caratteristico dinamistarda che ha terrorizzato quelle pacifiche popolazioni a scopo di suscitare tumulti.

Questo voi non potrete fare.

Se il Saulle avesse sparato le bombe egli non lo ha fatto che per difendere la sua vita, la sua idealità, qualche cosa di più grande, quello di impedire la sopraffazione e la effrazione di una lotta, per difendere le conquiste del popolo, conquiste strappate dopo viva lotta alla borghesia e che minna banda armata potrà mai sopprimere, per impedire infine che gli avversari brutali e sanguinari affondassero nelle sue giovani carni l'arma micidiale.

Prospetta ai giurati la richiesta in subordinata della semi-infermità di mente richiamando all'uopo lo stato anormale in cui si trovava in quel periodo il popolo di Precevicco.

L'on. Cosattini prima di chiudere la sua arringa ricorda ai giurati che la giustizia deve essere proporzionale, equità. Chiede per tutti l'assoluzione.

Il presidente prima di riprendere la discussione informa di aver deferito il teste Zamarian al Pretore di Latisana perché non si è presentato al dibattimento.

Gli imputati non hanno nulla a dire e viene quindi sgomberata l'aula per la votazione dei quesiti e l'emanazione del verdetto. Sono le 16.30.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Dopo quasi due ore il pubblico è riarmato nell'aula. Pubblico vario, formato questa sera per lo più da operai che sono usciti dagli stabilimenti.

Il cancelliere Volpe legge tra l'attenzione del pubblico il

VERDETTO

con il quale i giurati hanno riconosciuto che il Movio il fatto materiale per lo sparare delle bombe, ma non a fine di uccidere né a scopo di intimidire, ma bensì per legittima difesa.

In riguardo all'omicidio del ragazzo riconobbero che il Movio prese parte

all'omicidio avvenuto, senza che se ne conoscesse l'autore, ed esclude per gli altri la partecipazione a qualsiasi fatto.

Per l'aula nel frattempo si odono dei bene e delle approvazioni che il presidente reprime tosto.

Riguardo alla complicità del Comisso Alfredo nel favoreggiamento al Movio, esclude il fatto.

LE RICHIESTE DEL P. M.

In seguito a ciò il cav. Guidorizzi chiese per il Movio e Toso l'assoluzione per legittima difesa e per gli altri l'assoluzione per non avere partecipato al fatto.

Per il Movio poi e per il Toso contravventori al porto d'armi chiese rispettivamente mesi 7 per il primo e 380 lire di multa; un anno e tre mesi e 380 lire di multa per il secondo.

— Avete nulla da dire, chiede il presidente, agli accusati che sono in piedi.

— Nulla, rispondono.

Il presidente quindi si ritira per la sentenza.

Le peripezie del profugo

La gente intanto ingrossa nell'aula. Ci siamo avvicinati agli imputati ed essi ci hanno chiesto subito se fosse possibile trovare tutti i giornali che di loro hanno parlato.

Il Ghezzi detto il Toscanino è il più contento. Guarda la giovane moglie che dal posto riservato al pubblico sorride commossa dalla gioia, mentre le lagrime le arrossano le ciglia.

— Può essere contento, dissi, è stato assolto.

— Senta, rispose il Ghezzi avvicinandosi ai ferri della gabbia, se arrivo in tempo a prendere il treno, pulisco perfino i tacchi delle scarpe perché non un gravellino di terra friulana...

— Come, dice il Selvazzo appressandosi anche lui a noi, vorresti dimenticare i tuoi compagni di lotta e di prigionia?

— Senta, continuò il Ghezzi, ho tanto sofferto sa, ho tanto sofferto!

Dovetti scappare da Arezzo per le mie idee socialiste.

I fascisti pugnalarono mio cognato pure socialista ed in una spedizione punitiva fecerono a rivolvere mia sorella che era in istato interessante. Babbo povero vecchietto, dice commosso il toscanino, morì di dolore ed io perseguitato dai fascisti dovetti fuggire e venire quassù in Friuli, profugo in questa terra dove combattei soldato.

A Precevicco mi incolse sventura e come vede... sono tutt'ora in carcere.

Intanto il campanello elettrico squillò, i giurati ripresero il loro posto ed il cav. Paladini entrò nell'aula a leggere la

SENTENZA

Con la quale condanna per porto abusivo di armi MOVIO SAULLE a mesi 6 giorni 25 ed a 280 lire di multa; il TOSO EMILIO a mesi 7, ed a 380 lire di multa, assolve gli altri imputati: MOVIO GIOACCHINO, MOVIO MARJANO, GHEZZI TEODORO, MOVIO GIUSEPPE, SELVAZZO, ERCOLE, GRE-

GORATTI RENATO e COMISSO ALFREDO.

Il pubblico sfolla lentamente l'aula mentre tutti gli accusati vengono rimessi in libertà.

I due primi scontarono a pena col carcere preventivo.

Gli imputati all'uscire furono fatti segno da una affettuosa dimostrazione da parte dei parenti, degli amici e di vari compagni che li attesero ansiosi. Erano le 19.45.

Stabilimento Bacologico

D.r. Vittore Costantini

IN VITTORIO VENETO

si fa dovere rendere noto che il sig.

Pagani Camillo

riceve in UDINE, Via Cussignacco 9

le sottoscrizione del seme bachi

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

CEDESI appartamento con mobili, vendesi decimale, caldaie ecc. ecc. — Recapito Caffè Portorico - Udine.

CASA VENDESI 17 ambienti con annessa legnaia, cantina, liscivaia, giardino cortile con aderente passaggio di roello — Atrio portone adatto automobile - Rivolgarsi, cv. Bruno, Via Posta 6 — Udine.

PIANOFORTE verticale (traccesio) ne corde incrociate, tre pedali Köster (Berlino) Marca garantita. Fabbrica e anteguerra vendesi. V. Brenna 10 Udine.

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino

Affittanza celle

per la conservazione di qualunque genere alimentare

Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Gelateria - Caffè Concerto "Grande Italia,"

Ogni sera Concerto Istrumentale

The Room - Specialità siciliane - Birra Puntigam originale - Buffet freddo

Grado - Hotel Regina

PENSIONI DA L. 25

CUCINA BOLOGNESE

Sale e verande per banchetti e gitanti

*** NUOVA DIREZIONE ***

DENTISTA Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irricevibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

— Si fissano appuntamenti —

MODE CONFEZIONI

LA DITTA IDA PASQUOTI FABRIS

si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17 - Angolo Via Paolo Canciani N. 8. — Telefono 4-02.

Una clausola supplementare all'accordo sulle disdette agrarie

A seguito ed a completamento degli accordi intervenuti tra l'Unione del Lavoro e l'Associazione Agraria Friulana le rappresentanze hanno deciso: «Nell'eventualità che muove disposizioni i legge fissino un termine minimo pluriennale per la durata dei contratti agrari e termini minori solo in caso di esplicito accordo tra le parti, la proroga della esecuzione della disdetta concessa giusta l'accordo intervenuto in data 16 Giugno 1922, sarà considerata, quale contratto annuale».

Udine 22, 6, 22. Per l'Unione del Lavoro T. Tessitori - Per l'Associazione Agraria Friulana: Z. Zoratti.

Il Congresso della "Caterina Percoto"

Come è stato ripetutamente annunciato ieri 22 ebbe luogo nel teatro del Riceratorio festivo udinese il Congresso provinciale dei maestri della Tommaso. Alle dieci il teatro era affollato specialmente da un giovane e baldamente maschio e tutti erano in febbrile attesa della venuta dell'on. Negretti e del prof. Ugo Pezzato.

Il prof. Pezzato così conosciuto ed amato da amici e da avversari nel Friuli e nel Veneto, arrivò solo, annunciando che l'on. Negretti non aveva potuto muoversi da Roma. Egli asperse tosto la seduta.

GLI ORATORI

Esordisce il vice presidente della Federazione Friulana sig. G. Piemonte con un fervido saluto augurale a tutti i congressisti ed al presidente on. Tessitori assente.

Si alza poi Don Ugo Masotti consigliere prov. a nome del presidente avvocato Candolini, ed esprime l'affettuoso interessamento e la riconoscenza del consenso provinciale verso la classe magistrale.

Luigi Garzoni, maestro e fuoio, mette in luce il parallelo di simpatia e di comunione d'intenti tra i maestri dei nostri banni e i fuoioi che domani riprenderanno in consegna gli stessi bimbi cresciuti per condurli al convitto della scienza superiore, e porta il saluto entusiastico dei valorosi fuoioi friulani.

Il sistema adottato dal mariuolo era questo: lanciava i vasi sopra ed oltre il recinto e poi, uscito, se ne impossessava. E' siciliano ed abita in via del Cucco N. 5.

Ricordiamo

convinti di fare cosa grata al pubblico, che Mercoledì 28 giugno, nel cortile della Direzione del Lotto in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi per L. 425.000, tutti in contanti.

Chi vuol tentare di guadagnare deve assolutamente acquistare almeno una cartella, che costa Due Lire per procurarsi la bella soddisfazione di poter vincere rilevanti cifre di 200.000 Lire od altre, sempre importanti.

Ancora per poco tempo sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non averne rimorsi.

A proposito di "Ad ognuno il suo"

Ieri accennammo che i magnifici mobili della Gelateria-Caffè Concerto «Grande Italia» vennero eseguiti, dietro ordinazione della Ditta Turolla e figlio, dal falegname sig. Giovanni Villalta.

Oggi siamo in grado e sentiamo il dovere di precisare la cosa nei suoi veri termini.

La ditta sopranominata che s'era assunta, l'appalto presso i proprietari della Gelateria per la costruzione dei mobili, ne fece anche il bellissimo disegno mentre affidò al Villalta l'esecuzione e l'incarico del lavoro materiale di falegnameria.

Per costituire la compagnia drammatica "Città di Udine"

Sottoscrizione pubblica per la costituzione Compagnia Drammatica Italiana «Città di Udine».

Elenco precedente L. 600. Rocco Luigi L. 5 - Lennorn Giuseppe 10 - romm. Massimo Misani 10 - L. Chiussi e figli 10 - Barbieri Ditta 5 - Carlo Sartori 10 - Miani 5 - Giovanni Morelli 5 - A. G. Marchetti 10 - Cav. Giovanni Bisattini 20 - Ernesto Micheli 10 - NN. 10 - Marcello Caniani 25 - Ditta Luigi Moretti 50 - Fratelli Mezazzi 30 - Fratelli Gorappini 5 - GB. Storti 30 - Edoardo Battistella 20 - G. Lamborghini 10 - Fratelli Agosti 15 - Alcardo Ronzoni 10 - S. Comis comp. 20 - Cera E. Enzolini De Reggi 20 - Frat. Costa e Bernardi 25 - Leone Del Westre 20 - Leonarduzzi Bel. Ida 20 - NN. 10 - Sbogino Antonio 5 - Mizzi 5 - Zoeca Alessandro 5 - Fanna Vittoria 10 - Longega Ditta 10 - NN. 5 - Ar-

fu servito nel collegio dei PP. Stimatini che, come sempre si misero a disposizione del congresso con una generosità degna di ogni encomio. In esso regnò la più schietta allegria e non man-

carono le lepidiezze di Pre-Checo vicino ai vari brindisi d'alto bordo.

LA SEDUTA POWERID.

Premesse varie dilucidazioni e ordini per l'esatto funzionamento dei ercoli, si venne alla elezione delle cariche. Presidente onorario fu riconfermato il benemerito prof. L. Trepin, presidente effettivo fu proclamato l'onorevole Blavasehi.

Consiglieri: Di Lena, Borra, Borgna-Borletti, Bortoluzzi, Fior, Piazza. Dopo un nuovo entusiastico saluto del carissimo Pezzato dopo i quali augurali di forti prosperità al congresso si sciolse lasciando di sé una impressione oltremodo felice.

Ricompensa al valore

E' stato fregiato con la croce al merito di guerra il nostro ufficiale giudiziario della pretura del I mandamento signor Serena Giuseppe. Auguri.

Squadre dell'U. S. U. a Trieste

Una bella squadra dell'U.S.U. è partita ieri alle 14.10 per Trieste per prendere parte al XI Concorso ginnastico Naz. di Trieste. Essa è agli ordini del prof. Carlo d'Alessandro ed è composta di Giulio Del Zotto, segretario; Clochiatti Vittorio, Coletti Pietro, Comarretti Pietro, de Faccio Tristano, Angeli Arturo e Mario, Burra Tullio, Bares Mario, Paolini Gino, Campiello Armando, Missio Gastone, Mulinis Libero, Selva Giuseppe, Trasanna Giulio, Romano Aldo, Mattiozzi Gino, Ricobelli Arrigo.

Auguri ai bravi campioni ed alla fiorente e benemerita U.S.U. che tanto si adopera per l'educazione fisica della nostra gioventù e pel buon nome di Udine.

Dalli al ladro!

Quel galantuomo che fu sorpreso ieri verso le 18 nel cimitero monumentale dal bracciate Pecoraro Giovanni, mentre trafiggava vasi di ottone per fiori risponderrebbe al nome di Solazzi Antonio siciliano. Scoperto si diede alla fuga. Inseguito dal custode colla bicicletta, fu raggiunto vicino la città, e gli fu fatto fare il dietro fronte fino al cimitero. Qui il Padre Idelfonso telefonò ai RR. CC. i quali benchè si protestasse colle lagrime agli occhi, innocente, lo condussero seco loro in via Gemona.

Il sistema adottato dal mariuolo era questo: lanciava i vasi sopra ed oltre il recinto e poi, uscito, se ne impossessava. E' siciliano ed abita in via del Cucco N. 5.

Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera 23 corr. dalle ore 21 alle ore 22.30 in piazza V. E.:

- 1. Marcia - Mascagni. 2. Polacca - Beethoven. 3. Atto I.o «Un ballo in maschera» - Verdi. 4. Fantasia «Gioconda» - Ponchielli. 5. Sinfonia «Omaggio a Weber» - Calanotti.

Cronaca Religiosa

Manifestazione Eucaristica

Tutti noi ricordiamo - nè più si cancellerà dalla memoria - la manifestazione Eucaristica dell'8 settembre 1912, data da 15 mila persone compartecipanti in piazza Umberto, «aux flambeaux» un fiume gigantesco di fuoco ondeggiante. Per 3, 4 giorni successivi anche nei luoghi più mondani, pubblici esercizi, trams, ferrovie, cantieri, officine, tema obbligato di tutti i discorsi, fu la processione Eucaristica alle Grazie preparata dai 9 parroci della città argomento Eucaristico obbligato, nelle 9 sere del Novenario.

Fra un anno 1923, il Friuli deve ripetere in proporzioni ancor maggiori tale manifestazione e di mostrare la sua Fede e il suo amore per Gesù sacramentato. Il Congresso futuro, segnerà una delle grandi tappe della religiosità del nostro popolo. Ma è necessario «prepararci» seriamente. Una g'ernata di preparazione è domenica 25 corr. che si inizierà alle 8.30 con l'assistenza protettrice di Maria alle Grazie. Dopo eretto a Basilica è la prima volta che il tempio accoglierà, non lo mettiamo in dubbio - un numero confortante di rappresentanze di tante associazioni, confraternite, leghe, di carattere Eucaristico, hanno vita in Dio. Dalle Grazie al Seminario, dal Seminario al Duomo - Gesù ci chiama e invita, ci aspetta!

Solenne esposizione delle Quarant'ore a S. Nicolò

Oggi a cura della Pia Unione dell'Opera Eucaristica, che conta associati in tutta la città, a S. Nicolò s'apre l'Esposizione delle Quarant'ore. Il Venerabile resta esposto all'adorazione dei fedeli dalle 6 e dalle 18 alle 20 di oggi, 20.ani, e domenica.

Alle 20 di queste tre sere nella funzione di chiusa avrà un discorso Mons. Luigi Quaragnassi.

Le giornate Eucaristiche si chiuderanno domenica con la processione serale che, come ogni anno riuscirà importante.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE POLIDOR

Quantità ritornarono ieri sera allo spettacolo organizzato da Polidor con la persuasione di godersi l'annunciato nuovo programma, rimasero con un

palmo di naso. Brodo con tagliolini le prime due recite, tagliolini con brodo la terza. Con questa aggravante però: che il brodo sembrò iersera alquanto più diluito.

Il teatro era gremito. (Questo dovrebbe essere di buon augurio per le prossime buone stagioni drammatiche se...). I soliti applausi meritissimi, raccolsero la coppia di danze, gli acrobati, il ventriloquo Dondini e più che tutti, il comichissimo Polidor che ha invero un solo torto: quello di aver imparato terribilmente a memoria le sue battute.

Questa sera recita d'addio con la beneficiata di Polidor.

Il processo per l'incendio de "il Friuli"

Oggi al Tribunale di Tolmezzo si avrà il processo per l'incendio e la devastazione operata dai fascisti il 16 maggio dello scorso anno negli uffici e nella tipografia de "il Friuli".

Il processo è promosso dalla procura del Re, senza querela di parte.

Excursione Postumia - Trieste-Fiume

Nei giorni 25 e 26 corr. la benemerita Sezione della Lega Navale Sezione di Udine ha organizzato un'excursione in Istria col seguente programma:

25 giugno - Domenica, ore 7 partenza da Udine, ore 9.30 arrivo a Postumia, visita alle Grotte di Adelsberg, ore 12 colazione, ore 14 partenza per Trieste, arrivo ore 16, visita della città, ore 20.30 pranzo Ristorante Bonavia.

26 giugno - Lunedì, ore 6.30 partenza da Trieste per Abbazia, arrivo ore 9.30, visita della città e dei dintorni, ore 12 colazione al Grand Hotel, ore 14 partenza per Fiume, arrivo ore 14.30, visita della città, ore 17 partenza per Trieste, arrivo ore 20, ore 20.30 pranzo ore 22.30 partenza per Udine, arrivo ore 0.30.

Le iscrizioni si ricevono: presso il negozio Rubino Via della Posta N. 30, Cartoleria Miani in Via Cavour e presso la Sezione Via del Macello N. 1. Le iscrizioni si chiudono sabato alle ore 17.

Abbonati e Lettori

IL 30 GIUGNO SCADE L'ABBONAMENTO SEMESTRALE. AFFRETTATEVI A RINNOVARLO QUANTO PRIMA.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno) UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. - 5.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 9.35 - 14.5 d. - 17.15 - 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. - 6.15 - 8.28 (arriva) - 10.33 - 14.55 d. - 18.19 - 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. - 6.42 - 10.58 - 15.17 d. - 18.44 - 21.15 d

TREVISO p. 4.53 d. - 8.28 - 12.35 - 16.48 d. - 20.30 - 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. - 9.20 - 13.30 - 17.40 d. - 21.20 - 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. - 5.20 - 7.50 d. - 12.10 d. - 15 - 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. - 6.17 - 8.47 d. - 13.11 d. - 16.3 - 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. - 7.51 - 10.1 d. - 14.29 d. - 17.41 - 21.49

CASARSA p. 3.10 d. - 6.5 - 8.17 - 10.21 d. - 14.52 d. - 18.8 - 22.20

UDINE a. 4 d. - 7.22 (da Casarsa) - 9.10 - 11.10 d. - 15.40 d. - 19.6 - 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 - 10.55* - 13 - 16.25 d. - 18.20.

GORIZIA p. 5.58* - 8.16 - 12.47* - 14.45 - 18.15 d. - 20.40.

CORMONS p. 6.25* - 8.39 - 13.12* - 15.2 - 18.34 d. - 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) - 9.13 - 13.45* - 15.32 - 19.5 d. - 21.50. (*) Non si effettua la domenica.

UDINE p. 5.10 - 7.45* - 11.41 d. - 14.10 - 17.30* (fino a Gorizia) - 19.55.

Notizie in breve

L'esecuzione temporanea del dazio doganale del grano e di altri cereali è prorogata fino al 31 dicembre.

Gravi inondazioni a Sofia, causate da piogge torrenziali, distrussero numerose case in quartieri suburbani. 10 mila persone sono rimaste senza tetto. Vi sono anche vittime umane.

Il Pontefice ha parlato con più persone circa la celebrazione dell'Anno Santo 1925. All'hopo diramerebbe prossimamente una lettera. Nell'Anno Santo ci saranno molti pellegrinaggi e varie canonizzazioni.

Ai deputati, oltre alla indennità mensile già fissa, la Commissione permanente per gli Affari interni ha approvato anche la concessione di un gettone di presenza di 60 lire.

ABBONATI E LETTORI. IL 30 GIUGNO SCADE L'ABBONAMENTO SEMESTRALE. AFFRETTATEVI A RINNOVARLO QUANTO PRIMA.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

UDINE p. 5.5* - 8.55 - 11.30 - 18.5. PALAMANOVA p. 5.42* - 9.25 - 12.30 - 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5* - 9.48 - 12.53 - 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15* - 10.5 - 13.50 - 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55* - 10.45 - 14.30 - 20.10.

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE per GRADO p. 5.25* - 8.30* - 16.45 - 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* - 9.21* - 17.36 - 21.

CERVIGNANO p. 6.30* - 11.33* - 18 - 21.10.

PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56 - 21.38.

UDINE a. 7.35* - 14.55 - 19.29 - 22.10.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO UDINE p. 6.5 - 11.30 - 18.5*.

PALAMANOVA p. 6.45 - 12.25 - 19.5* S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 - 12.52 - 19.30*.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* - 13.15 - 18.22.

PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56. UDINE a. 7.35* - 14.55 - 19.29.

CARNIA - VILLASANTINA

TOLMEZZO 6.21 - 8.21 (*) - 11.51 - 17.31 (*) - 20.11.

CARNIA p. 7.45 - 10.45 (*) - 17.20 - 21.20 - 20.36 (*).

VILLASANTINA a. 8.45 - 12.15 (*) - 18.20 - 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA VILLASANTINA p. 6 - 8 (*) - 11.30 - 17.57.

TOLMEZZO 8.22 - 11.52 (*) - 17.57 - 21.52 - 20.15 (*).

CARNIA a. 6.50 - 12.25 - 18.20 (*) - 20.45.

Franvie

COMEGLIANS - VILLASANTINA Comeglians p. 4.45 - 7.40* - 15.55* - 18.30**.

OVARO 5.7 - 8.2* - 16.17* - 18.52**.

VILLASANTINA a. 5.50 - 8.45* - 17* - 19.35**.

VILLASANTINA - COMEGLIANS Villasantina p. 8.55 - 14* - 18.30*

COMEGLIANS p. 5.48 - 8.21* - 12.14 - 14.45 - 18.6* - 20.31.

GORIZIA p. 6.25 - 8.53* - 12.44 d. - 15.15 - 18.31* (arriva) - 21.1.

TRIESTE a. 8.35 - 10.55* - 14.10 d. - 17.15 - 22.55.

TARVISIO p. 5 - 10.30 d. - 16.35* - 18.30 - 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 - 11.42 d. - 17.41* d. - 20.5 - 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 - 12.41 d. - 18.40* d. - 21.15 - 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 - 12.56 d. - 18.55* - 21.43 - 0.34** d.

UDINE a. 8.50 - 13.35 d. - 19.35* d. - 22.40 - 1.15** d.

UDINE p. 4.15** d. - 5.30 - 9.25* d. - 16.5 d. - 19.40.

GEMONA p. 4.56** d. - 6.32 - 10.7* - 16.47 d. - 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. - 6.59 - 10.24* d. - 17.5 - 21.10.

PONTEBBA p. 6.40** d. - 8.45 - 11.50* d. - 18.36 - 22.42.

TARVISIO a. 7.43** d. - 10 - 12.47* d. - 19.40 - 23.57.

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5.5* - 8.55 - 11.30 - 18.5. PALAMANOVA p. 5.42* - 9.25 - 12.30 - 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5* - 9.48 - 12.53 - 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15* - 10.5 - 13.50 - 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55* - 10.45 - 14.30 - 20.10.

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE per GRADO p. 5.25* - 8.30* - 16.45 - 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* - 9.21* - 17.36 - 21.

CERVIGNANO p. 6.30* - 11.33* - 18 - 21.10.

PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56 - 21.38.

UDINE a. 7.35* - 14.55 - 19.29 - 22.10.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO UDINE p. 6.5 - 11.30 - 18.5*.

PALAMANOVA p. 6.45 - 12.25 - 19.5* S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 - 12.52 - 19.30*.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* - 13.15 - 18.22.

PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56. UDINE a. 7.35* - 14.55 - 19.29.

COMEGLIANS a. 10,5 - 15,10* - 19,40* - 21,5** - 23,40***

Paluzza p. 5* - 6,30 - 10 - 16,30. Tolmezzo a. 6,5* - 7,35 - 11,5 - 17,35

TOLMEZZO PALUZZA Tolmezzo p. 8,20 - 12 - 18,30 - 21,50**.

Paluzza a. 9,35 - 13,15 - 19,45 - 23,5**.

Servizi automobilistici FORNI AVOLTRI COMEGLIANS

Forni Avoltri p. 6,30. Villa Santina 8,50. Tolmezzo 13,20. Comeglians p. 15,30. Comeglians a. 17,90. Villa Santina a. 18,35. Forni Avoltri a. 17,-.

ARRIVI a UDINE Da Popenia - Latisana 9,15. Rivignano - Latisana 9,15. Bertolico - Varmo 8,50. Galleriano (*) 14,-. Talmassons (*) 14,-.

PARTENZE da UDINE Per Popenia - Latisana 16,-. Rivignano - Latisana 16,-. Bertolico - Varmo 16,25. Galleriano (*) 11,30. Talmassons (*) 11,-.

SPILIMBERGO - UDINE Spilimbergo p. 7,30 - 8. Cisterna 8,10 - 8,40.

Meretto di Tomba 8,30 - 9. Pasion di Prato 9. - 9,30. Udine a. 9, 15 - 9,45.

UDINE-MARANO Partenza da Marano: ore 6,30. Arrivo a Udine: ore 16,30. Partenza da Udine: ore 18,30. Arrivo a Marano: ore 18,30.

UDINE - SPILIMBERGO Udine p. 13,15 - 16, 20. Pasion di Prato 13,30 - 16,35. Meretto di Tomba 14 - 17,4. Cisterna 14,20 - 17,22. Spilimbergo a. 15 - 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale. Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7,30 e da Udine alle 13,15, sono a spese nei di festivi.

UDINE - FLAIBANO Udine p. 17,10. Biessano 17,10. Pantianico 17,20. Sedeghiano 17,40. Gradisca 17,50. Rivis 18,05. Turrida 18,15. S. Odorico 18,30. Flaibano a. 18,30.

N. B. - La domenica la corriera non fa servizio. - A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TRICESIMO - BUJA Partenze da Buja 7,30 - 18,45 - 18,45. Partenze da Tricesimo 11,45 - 15 - 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse dalle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse dalle ore 16,45 in partenza da Buja, sono facoltative.

FLAIBANO - UDINE Flaibano p. S. Odorico 7,30. Turrida 7,35. Rivis 8,10. Gradisca 8,20. Sedeghiano 8,45. Pantianico 8,55. Biessano 8,55. Udine a. 9,30.